

Ettore ROSATO

Presidente Gruppo PD Camera dei Deputati

Saluti

Vi ringrazio per essere qui oggi. In particolare ringrazio i relatori e i gentili ospiti che ci aiuteranno in questa che, per noi, vuole essere veramente una giornata di studio.

Abbiamo molteplici indicatori economici positivi, che non sto qui a ricordare, come PIL, occupazione, e in generale segnali che testimoniano un'Italia che sta ripartendo.

Il nostro lavoro quotidiano, di Governo e Istituzioni, è tutto rivolto affinché questi indicatori crescano e si stabilizzino, e diano il necessario impulso alla nostra economia. Perché tutto ciò avvenga, c'è bisogno che prosegua il cammino delle riforme che abbiamo avviato e si intensifichi il senso di fiducia nel nostro Paese.

Di riforme perfette, non ne abbiamo fatta nemmeno una, però ne abbiamo fatte tante. Le riforme perfette – lo ricordo a cultori della materia – stanno generalmente nei cassetti delle idee. Noi, invece, abbiamo provato a concretizzare e riformare tanti aspetti della vita quotidiana.

Come la Presidente Ferranti sa, in queste riforme c'è molta della materia che oggi andremo a trattare. Almeno il 30% del nostro “tempo Aula” – se posso usare un termine così improprio – è stato impegnato in questi due anni e mezzo per affrontare temi che riguardano la giustizia.

E' stata una scelta dettata dalla consapevolezza che c'era e c'è bisogno di entrare nel cuore di questo sistema così bisognoso di maggiori strumenti per poter operare meglio. Tra i molti progressi da fare, sicuramente i più significativi riguardano il diritto civile. E il collega David Ermini introdurrà una Tavola Rotonda che riguarderà proprio questo ambito.

Sulla giustizia civile, si registrano già i primi giudizi positivi dalla Banca Mondiale per i progressi fatti, in particolare nelle dispute commerciali. Sono elementi per noi gratificanti, che ci incoraggiano a continuare sulla strada finora battuta.

In questi anni abbiamo lavorato sulla informatizzazione dei processi, sulla specializzazione dei tribunali, sul potenziamento degli arbitrati e della negoziazione assistita.

Naturalmente, rimangono questioni importanti da affrontare. C'è, in primo luogo, la riforma generale del diritto civile, incardinata in Commissione, per la quale ci aspetta un grande lavoro anche in ragione dei numerosi contributi arrivati, e che ritengo potrà essere discussa in Aula alla Camera nei primi mesi del prossimo anno.

La linea che seguiremo sarà la stessa affermata fin qui nei nostri provvedimenti: snellire i processi, lavorare sul grande arretrato accumulato in questi anni, dare un segnale chiaro, anche fuori dal nostro Paese, di una giustizia civile rapida e adeguata alle esigenze di cittadini e imprese.

È una sfida che dobbiamo rilanciare insieme: la politica, da una parte, e chi lavora quotidianamente nei tribunali, dall'altra.

Uno degli obiettivi dell'appuntamento di oggi è rafforzare questa alleanza e contribuire – ognuno per parte sua – a scrivere una buona legge, la più adeguata possibile alla sfida, affinché le nostre riforme siano quello che il mondo della giustizia civile si aspetta.

Sul risanamento delle imprese, abbiamo preso iniziative importanti, anche anticipando, per certi aspetti, gli esiti della Commissione presieduta dal Presidente Rordorf, oggi qui con noi come relatore in materia di decreti fallimentari. Penso alle facilitazioni introdotte e ai procedimenti competitivi a tutela dei creditori. Sono questi alcuni degli elementi che hanno consentito alla Banca Mondiale di rivedere, in senso positivo, il giudizio sul nostro Paese.

C'è poi la giustizia penale. Il mondo dell'informazione enfatizza spesso ogni piccolo aspetto critico e dimentica di diffondere con lo stesso vigore le soluzioni.

A me ha colpito – e credo non solo a me – il modo con il quale non si è data notizia della sentenza della Corte Costituzionale che noi francamente ci aspettavamo sulla norma inserita sul falso in bilancio. Questione a voi nota perché addetti alla materia, e non certo perché i giornali ne hanno parlato.

Anche in questo settore, il nostro lavoro si divide tra efficientamento del sistema e scrittura di norme.

Abbiamo approvato il falso in bilancio e la legge anticorruzione intervenendo su temi particolarmente delicati, sui quali il nostro Paese deve fare ancora molti sforzi. L'obbligo di restituzione del maltolto da parte del corrotto, credo rappresenti – ad esempio – un elemento di innovazione nel nostro sistema efficace, ma anche equo, giusto e spiegabile ai cittadini che si aspettano un sistema giudiziario più efficiente.

Di questo ne discuteremo oggi. Il mio vuole essere un saluto, un ringraziamento a chi viene qui a dare un contributo.

In pochi campi c'è bisogno di una così forte e leale collaborazione tra istituzioni, come in quello della giustizia.

Il Partito Democratico vuole che questa collaborazione sia stretta. Perché le leggi che noi approviamo siano veramente efficaci, abbiamo bisogno che le nostre idee partano dall'ascolto di chi ogni giorno sul campo utilizza, applica, gestisce e vive i processi e le vicende giudiziarie.

Il nostro Gruppo penso abbia dato dimostrazione di attenzione a chi si occupa dei temi della giustizia. Noi vogliamo occuparcene nella concretezza dei fatti, con la fatica che ciò comporta, avendo come obiettivo quello di arrivare alla fine di questa legislatura con un sistema del processo civile ed un sistema del processo penale veramente innovativi.

Servirà anche ai cittadini a sentirsi più rappresentati, in un sistema giudiziario equo e facilmente applicabile.

Vi ringrazio, quindi, per il contributo. La giornata di studio è importante per dare non solo il messaggio che l'Italia sta cambiando – e lo dico in particolare rivolgendomi ai graditi ospiti stranieri che oggi sono qui anche per verificare i passi avanti che stiamo facendo – ma anche per raccogliere elementi che ci possono essere utili per fare meglio il nostro lavoro e per farlo insieme a voi.